



Prot. n.43/PCA/DF/mf-11

Roma, 16 maggio 2011

Cari Sindaci, Cari Amministratori,

L'XI edizione di "Piccolo è Grande", l'appuntamento annuale di tutti i Piccoli Comuni che, quest'anno, congiuntamente alla **VI Conferenza Nazionale delle Unioni di Comuni**, si terrà a **Riva del Garda nei giorni 1 e 2 luglio prossimi**, non è e non intende costituire unicamente l'annuale momento di incontro e discussione tra gli Amministratori delle municipalità di minore dimensione demografica.

Il Paese attraversa una contingenza assai delicata, economica e istituzionale, in presenza delle numerose misure di profilo istituzionale e finanziario succedutesi negli ultimi anni che hanno significativamente inciso, in particolare, sull'ordinamento e sulla finanza locale, senza ancora un coerente e organico processo riformatore compiuto.

Un quadro incerto e confuso, senza assetti chiari, durevoli e affidabili, su questioni essenziali, dalle risorse finanziarie alle funzioni da esercitare, alle modalità delle gestioni associate, consegna i piccoli Comuni ad una insopportabile ed insostenibile situazione di grande difficoltà.

Questi Enti, spesso caratterizzati da oggettive difficoltà strutturali, hanno il compito di amministrare circa il 54% dell'intero territorio nazionale e rappresentano una componente decisiva della Repubblica delle Autonomie che, quest'anno, celebra il *150° anniversario dell'Unità d'Italia*.

I piccoli Comuni sono Enti "tessitori" di coesione civile e sociale, di ricchezza democratica e partecipazione, principali e diretti erogatori di funzioni e servizi anche alle popolazioni logisticamente più disagiate, montane, collinari o di pianura; promotori di sviluppo sostenibile, innovazione e qualità, con una capacità di "fare in autonomia", preziosa per le nostre piccole comunità, per il sistema delle Autonomie e per l'intera Nazione.

Negli ultimi anni, in particolare, ogni sforzo è stato messo in campo da parte dei piccoli Comuni, dando prova soprattutto di grande senso di responsabilità in una fase di crisi e difficoltà socioeconomica come quella attuale.

Oggi occorrono riforme ordinamentali e fiscali lungimiranti e coerenti, urgenti e adeguate, pensate e differenziate in modo specifico per sostenere lo sviluppo di questi territori e salvaguardarne l'autonomia e le identità.

Occorre un approdo riformatore condiviso, che riconosca le peculiarità dei piccoli Comuni e, al contempo, sostenga la loro sfida di cambiamento, innovazione e di crescita verso l'adeguatezza, attraverso le gestioni associate e le Unioni di Comuni.

Gestione associata delle funzioni fondamentali, ordinamento differenziato per i piccoli Comuni, legge all'esame del Parlamento, federalismo istituzionale e fiscale, questi i temi che saranno all'ordine del giorno dell'appuntamento di Riva del Garda.

Se l'Italia vuole vincere la sfida della competitività facendo leva sulle proprie peculiarità e uscendo da meccanismi ormai inefficaci, che decretano lo stallo del sistema, non potrà prescindere dalla giusta valorizzazione dei piccoli Comuni.



Vi è, quindi, l'ineludibile necessità di ridefinire una politica nazionale e regionale, coerente e innovativa, che rappresenti un cambio di passo rispetto al recente passato nell'attenzione verso i piccoli Comuni, capace di valorizzarne le potenzialità economiche, sociali e di presidio territoriale, fondata sui principi della specificità territoriale, con particolare riferimento alle aree montane, della coesione economica e sociale, dello sviluppo sostenibile e della sussidiarietà. Di conseguenza è indispensabile che le istituzioni centrali e gli altri livelli di governo concorrano a promuovere interventi mirati che migliorino la qualità di vita dei cittadini e garantiscano il mantenimento dei servizi essenziali favorendo, in vista di questi obiettivi, la diffusione di modelli uniformi, stabili ed evoluti di *governance* del territorio.

In tale prospettiva, a seguito anche dell'accordo di integrazione ANCI-UNCCEM siglato nel dicembre 2010, occorre avviare da subito una unitaria riflessione per la definizione di una nuova strategia di politiche per i piccoli Comuni, declinate anche in modo specifico per la montagna, che comprenda anche una proposta condivisa di modello associativo e di cooperazione intercomunale.

Il tema centrale è quello dello sviluppo e della crescita di una nuova *governance* nei piccoli Comuni che consenta a questi Enti di raggiungere le migliori condizioni possibili per esercitare più adeguatamente le proprie funzioni, senza rinunciare alla propria autonomia e, comunque, al servizio dei cittadini e del territorio.

Tali presupposti vanno tradotti e declinati nei processi di riforma istituzionale (segnatamente nel Codice delle Autonomie locali e legge sui piccoli Comuni, con la previsione di un ordinamento differenziato per i Comuni di minore dimensione), anche con il coinvolgimento delle Regioni e nella costruzione del federalismo fiscale ai sensi dell'art. 119 della Costituzione.

Le specificità e peculiarità dei piccoli Comuni sono tali e differenziate nel nostro Paese ed occorre tutelarle e svilupparle anche al di là del conseguimento immediato di economie di scala, seppur importanti e di prospettiva, le quali non possono costituire comunque l'unico elemento di considerazione per i territori a forte marginalità.

Con questo spirito e con questo impegno Vi invitiamo a prendere parte all'evento, nella consapevolezza che - uniti e pienamente consapevoli del nevralgico momento in essere - si possano convenientemente affrontare i processi riformatori in corso e garantire, proprio nell'anno di celebrazione dell'Unità d'Italia, adeguate linee evolutive dello storico ruolo democratico propulsivo delle autonomie municipali, al servizio dei cittadini e della collettività nazionale.

E' il momento di mettere in campo tutta la nostra capacità di confronto e di proposta ma anche di mobilitazione, per ottenere ascolto ed attenzione della politica, di tutte le istituzioni, dei mezzi di comunicazione, e conquistare risposte concrete e migliori prospettive di futuro per i nostri Enti e le nostre comunità.

In attesa di incontrarVi a Riva del Garda, invio i più cordiali saluti.

Mauro Guerra

Coordiatore Nazionale ANCI Piccoli Comuni

Ai Sindaci e agli Amministratori
dei Piccoli Comuni italiani